

# FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

**ABBONAMENTO**  
 Anno L. 16.—  
 Semestre » 8.—  
 Trimestre » 4.—  
 Estere per un anno » 28.—  
 Pagamenti anticipati —  
 Un numero separato venduto a L. 5.

**INSEIZIONI**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti; ogni linea L. 0.10. In quarta pagina: Peripetie, avvisi, annunci, ecc.

Direzione ed Amministrazione  
 Via Prefettura, 6

## IL FRIULI

ha stabilito le seguenti condizioni di **ABBONAMENTO** per l'anno 1905

Anno L. 16.—  
 Semestre » 8.—  
 Trimestre » 4.—  
 Estere per un anno » 28.—

## Premi gratuiti

(Spedizione compresa)  
 Ogni abbonato versando la quota annuale non ha che da **INDICARE LA SUA SCELTA** fra i seguenti doni:

**Un ricco elegante e solido portafoglio** in cuoio fine e raso a numerosi scompartimenti - assortimento espressamente fabbricato da una primaria casa di Milano. (Ne abbiamo rinovato un'ordinazione, visto il gradimento incontrato l'anno scorso).

## Due volumi riccamente illustrati

edizione speciale della ditta fratelli Capaccini, Roma - libera scelta fra i seguenti: **Eltere Fieramosca** (Difesa di Barletta); **Mario Visconti**, La Monaca di Monza; **Beatrice Cegi**; i classici libri del patriottismo italiano.

Inoltre ogni abbonato riceverà una bellissima **Strenna Umoristica illustrata per il 1905** con 100 caricature - curiosità - molti per ridere - disegni per ricamo - pas-satempi di famiglia.

## Tutti i doni saranno spediti, franchi di porto, immediatamente, appena pagato l'abbonamento.

Si prega d'indicare chiaramente la scelta fatta e l'indirizzo di spedizione.

Coloro che hanno già versato l'abbonamento sono pregati d'indicare quale dei due doni a scelta preferiscono.

Chi volesse l'uno e l'altro premio (portafoglio e due volumi - o tutti e quattro i volumi) può godere di eccezionale facilitazione, aggiungendo sole L. 1.50.

## Premio semigratuito

## Grande Pacco Banfi del valore effettivo di L. 9

che contiene: 1. Scatoletta dentifricio - 2. Sapone grandi (notovole speciale) - 3. Scatoletta amido - 4. Scatola, re-louzione Banfi - 5. Signorile specchio, grande formato, a tre lenci, per toilette (fabbrica speciale per lo Stabilimento Banfi) - 6. Scatola o pia per bambini - Valore complessivo L. 9.

Questo pacco, combinato **esclusivamente per gli abbonati del "Friuli"**, con la rinomata **Ditta Banfi** sarà spedito, **franco di porto**, a chi verserà **sole L. 3.50** in più dell'abbonamento.

Spedire vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **FRIULI** - Via Prefettura, 6.

L'Amministratore.

5 APPENDICE DEL "FRIULI"

GAZZANO VALERIO

## VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Regna lo sgomento per sentirsi piccoli, ignari, signoreggia lo sovrano per appar superiori a tutti e proposto l'istruttore. E' nausea, è terrore, è sfiducia.

Tutti in massa così si viene, senza badare a regionalità, a condizione, a stadi tutti si è sottoposti ad un regime di lavoro che s'effra.

Per gruppi di otto o dieci si scende in cortile, si è disposti in linea a distanza di qualche passo.

Il graduato si affatica a rendere chiara la spiegazione dell'attenti. Una posizione insostenibile perché un essere umano non può per comando irrigidirsi, non può non batter ciglio. E si ritorna, a brevi intervalli di riposo, le infinite volte in quella posizione che più im-portante, la più servente. Perché se le punte dei piedi non sono egualmente aperte dinanzi, se le gambe non sono tese, se il petto non è aperto, se la

## DALLA CAPITALE

### La nomina dei nuovi senatori rimandata a fine gennaio

La *Tribuna* dice che la nomina dei nuovi senatori non si avrà prima della ripresa dei lavori parlamentari, e cioè nella seconda quindicina di gennaio. La nuova infornata dovrà aver luogo a capodanno, perché così si era stabilito e perché, altre volte, l'era sciolto quel giorno per la nomina dei senatori. Ma non si può prevedere l'azione del ritardo.

La *Tribuna* asseriva che il ritardo fu suggerito da ragioni di convenienza per non nominare dei senatori mentre durano le vacanze e la commissione di verifica dei titoli non può funzionare. Ma anche le altre volte, le nomine essendo arretrate di capodanno, la commissione non funzionava.

Si assicura invece che la vera ragione del ritardo sta nel fatto che il Governo vuol avero dinanzi a sé tutto il tempo necessario per la scelta dei senatori, avendo fissato di farla straordinariamente numerosa e non inferiore a cinquanta.

### Per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali

Il *Capitan Fracassa* dice che i recenti poco ragionevoli sequestri di giornali clericali e socialisti, indussero il deputato Faselli a presentare una interrogazione al guardasigilli, chiedendogli se non creda giunto il tempo di proporre al Parlamento l'abolizione del sequestro preventivo ai giornali.

### Un'interpellanza per i fatti di Venezia

L'on. Donati ha presentato un'interpellanza al ministro dell'interno « sul l'ordine dato all'autorità di P. S. di reprimere una pacifica dimostrazione patriottica del 23 dicembre al teatro Goldoni a Venezia e sui modi coi quali l'ordine stesso fu eseguito ».

### Miracoli e delitti degli impostori

Sotto questo titolo *l'Avanti!* ha iniziato una rubrica bellissima e utilissima, dell'illustre scienziato Alfredo Nicastro, in cui, con documentazioni tratte dalla profonda conoscenza che l'autore ha della materia, si dimostrano le falsità e le alterazioni portate dai preti ai testi evangelici; alterazioni che furono e saranno causa d'immerevoli pregiudizi e mali da cui è tempo che si liberino anche le coscienze dei veri credenti.

La coraggiosa iniziativa dell'*Avanti!* di divulgare fra il popolo queste sacrosante verità è degna d'ogni plauso e d'ogni appoggio.

### Nel giornalismo

Giuseppe Adam, redattore alla *Libertà* di Padova, ha scritto una commedia in tre atti « *I Riti di Goldoni* », in dialetto veneziano, che a Ferruccio Bassani piacque immensamente e che la potrà in scena nella prossima stagione a Milano.

Auguri al valoroso collega e, commediografo.

Alla direzione della *Lombardia* di Milano, l'autorevole e serio giornale lombardo, va il collega dott. Libretti, ex direttore dell'*Adige* di Verona; e l'avv. Estolfi della *Lombardia*, passa in qualità di condirettore al *Capitan Fracassa* di Roma.

Costa non è alta e l'occhio basso avanti, non si ha diritto di nomarsi soldati di Italia.

Poi il saluto, poi la marcia, libera. Andatura svelta, cadenzata, disinvolta! All'atto immobilizzarsi nella posizione che indica il graduato. O braccia in alto, o piegati, sulle gambe, o col busto inclinato avanti, o roteando in su ed in giù le braccia. Cinabattute imitative che scioglie i movimenti, che sviluppa i muscoli, che annebbia la mente.

Vi si intercalano giuochi che fanno ridere e correre. Poi salti, salita alla luna, sciolta di mira.

La pratica e la forza di volontà fanno il perfetto impiegato; la forza di disciplina rende abile il soldato.

Questo le elementari istruzioni pratiche. Verrà presto il tole a dare l'aspetto severamente marziale, verrà lo zaino a premere perché si stia impetiti.

A compiere il soldato anche l'istruimento, si procede, coi regolamenti, coi codici, colle morali.

Il graduato spiega ciò che forse non capisce, il soldato capisce ciò che l'istruttore non sa o non può dire; che tutto è inutile. Nomi dei superiori e giuramento, spirito di corpo e reati

## Proposte di erogazione delle rendite del Legato Tullio

### UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 311. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 am. e dalle 6 alle 10 pm.

Il Consiglio comunale nella seduta di venerdì 30 corrente, è chiamato a deliberare, fra gli altri argomenti, anche sulle proposte di erogazione delle rendite del Legato Tullio.

Sarà opportuno, data l'importanza, fare un po' di storia su quest'argomento.

### Protettorato d'Infanzia e Congregazione di Carità

Premettiamo che in data 19 agosto 1904, la Giunta riceveva due lettere dal benemerito Comitato della Società Protettrice dell'Infanzia nelle quali si facevano presenti alcuni casi dolorosi constatati dal Comitato stesso; ad esempio di sordo muti, ciechi ecc. nei quali manca in Udine, un'istituzione di beneficenza che si abbia cura.

La Congregazione di carità, per mancanza di fondi, dovette respingere le domande di soccorso presentate; la Giunta municipale fu costretta a fare a trattante ritenendo essere ciò di competenza della Congregazione stessa e del Protettorato dell'infanzia.

Ma questi, che fra per compito l'interessamento per la sorte dell'infanzia dolorosa, si trova nell'impossibilità di poter soccorrere tutte le miserie, e perciò fece proposta alla Giunta di pensare all'utilizzazione delle rendite del Legato Tullio, almeno in parte, facendo presente che sarebbe opportuno venisse fissata, a favore dell'infanzia sofferente, una somma che potesse bastare; per l'ambulatorio, per le cure marine ed alpine, e per i deficienti, come che complessivamente dal Comitato si giudica non inferiore alla lire 6000 circa, assumendone il Comitato stesso, se il Municipio crede, l'assegnazione come segue: L. 2000 mare e monte, 2000 Ambulatorio e 2000 da deficienti.

L'on. Giunta, prese in accurato esame queste domande, ma ricordò come il nobile Giuseppe Tullio, nel suo testamento in data 29 settembre 1898, si esprimesse testualmente come segue: « Nomino mio erede il Comune di Udine, con obbligo di devolvere le rendite della mia sostanza a favore dei poveri della città di Udine ».

Come si vede, non vi sono determinazioni che limitino in qualche modo l'uso di queste rendite a favore dei poveri del Comune, ma è evidente la opportunità di dare alla volontà del benefico testatore una interpretazione ispirata al concetto moderno della beneficenza, che vuole esclusa per quanto possibile quella carità a base di elemosina, che non ha altro risultato che di sternere il pauperismo, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

Per tutte queste ragioni la Giunta, con animo tranquillo, ha creduto di poter, accogliere favorevolmente, sia pure in via di esperimento, la domanda

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

L'Ambulatorio rappresenta un risparmio notevole sulle cure ospedaliere. Certamente non tutti i bambini che vengono presentati all'Ambulatorio, se questo non esistesse, verrebbero ricoverati all'Ospedale; ma è presumibile che forse un terzo di essi vi dovrebbe ricorrere. Calcolando adunque che avessero dovuto andare all'Ospedale 511 ammalati che all'Ambulatorio ebbero 566 settimane di cura, si sarebbero avuti circa 3982 giorni di retta ospedaliera (lire 1.50) corrispondenti a lire 5973.

Data le relazioni attuali fra Ospedale e Comune, questa somma avrebbe gravato sul bilancio Comunale, aumentando il debito del Comune verso quel pio luogo; donde risulta che l'Ambulatorio, oltre essere un'opera di beneficenza fra le meglio ispirate, può considerarsi anche indirettamente di notevole sollievo al bilancio del Comune.

Nel programma democratico della Giunta, figurava la municipalizzazione dell'Ambulatorio. Non bisogna però dimenticare la convenienza che le istituzioni di beneficenza, anche aventi carattere ufficiale, cerchino di mantenersi la collaborazione dell'iniziativa privata di persone filantropiche, che portando la scintilla dell'amore e il loro contributo spontaneo di buon volere, aumentano l'efficacia dell'opera benefica.

L'organizzazione della beneficenza a Eibersfeld, la cittadina industriale della Prussia Renana, portata a modello per il perfettissimo ordinamento dei suoi istituti a vantaggio dei poveri, ha ottenuto gli splendidi risultati, ben noti a tutti coloro che si occupano dell'organizzazione della pubblica carità, appunto mediante una sapiente associazione dell'opera volontaria delle istituzioni private, coll'azione ufficiale, l'una e l'altra armonicamente concorrenti, al comune intento di aiutare e sollevare gli infelici.

E la relazione continua ricordando come sia necessario che l'Ambulatorio sia provveduto di un apparecchio di raggi X per la cura del tifo, col quale potrebbero vedere in Udine la guarigione rapida di tanti poveri tricotici, che altrimenti restano allontanati da qualunque educazione, privati della custodia dei genitori, se questi devono attendere al lavoro, e di quella dei maestri e dei capi officina, che per legge non possono riceverli nelle scuole e negli ospedali.

L'apparecchio per la produzione dei raggi Röntgen nell'Ambulatorio avrebbe poi una larga ed utile applicazione nel riparto delle malattie interne, per scopo diagnostico, ed inoltre una efficace utilizzazione per la cura di molte altre malattie della pelle.

La spesa per l'acquisto dell'apparecchio si può approssimativamente calcolare in lire 1500, e con tale provvista si potrà riconoscere ed appoggiare il grande movimento scientifico moderno, rivolto al benessere ed alla premurosa cura delle classi più disagiate.

La Casa di Ricovero  
 La relazione ricorda ancora una domanda fatta dalla Casa di Ricovero la quale, com'è noto, ha esuberanza di buoni locali, che non può utilizzare per mancanza di redditi adeguati, che la mettono in grado di aumentare la presenza.

Questa si rivolgeva con lettera in data

tucciere. Si prendono e si fa un moto di sorpresa. Le si guarda ancora, si osserva a terra, fra le coperte: niente. Manca una fibbia. Nella stanza, non c'è alcuno, indizi nemmeno. Solo quel che briciola di pane sparsa qui e là sulla branda. Si tentenna, si mette sospeso istintivamente il proprio posto, poi via di corsa. Nel refettorio non c'è che un soldato meridionale intento a mangiare il rancio delle solite quattro gavette; gli altri son giù in cortile a parlare. Dal furiere dunque: — Signor furiere, scusi. Mi manca una fibbia degli spallacci. — Arrangiatevi!

Lo si guarda traognati immobiliti. — Ma...  
 Egli non risponde che con una rotellina di spalle e si ripone a scrivere. — Signor furiere... — si implora ancora umilmente. Il superiore s'alza, piglia familiarmente per un braccio e si condurrà in camerata. — Dov'è? Gli si indica tutto.

Come da poco t  
 Si appressa al posto di un altro soldato, atacca la fibbia da quegli spallacci, viene a noi giocherellando, la pone bravaamente sui nostri. Poi stentizza, sorridendo. — Ecco. Vedete? Si fa così.

(Continua)

« Arrangiatevi! »  
 E' bello essere lindi in ordine perfetto, con bottoni lucenti, con guanti candidissimi! Il capitano non puoiso, si è additati ad esempio, si gira quasi orgogliosi per le vie della città addobbando educatamente le guante fanciulle. Però quante fatiche e quante umiliazioni vinte impredando per meritarsi queste soddisfazioni!

Le istruzioni dei primi tempi si succedono rapide e, dai brevi intervalli, non il riposo del corpo che è sposato, non quello della mente che è ottusa. Bisogna pensare alla pulizia. Ora il capito che ha qualche macchina fatta di polvere e d'acqua, ora i calzoni di tela che hanno chiazza di fango, ora

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

di erogazione delle rendite del Legato Tullio, a favore dell'infanzia sofferente, e di adottare, invece tutte quelle provvidenze che corrispondono all'obiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici. Pare doveroso, per chi si trova alla testa della pubblica beneficenza, di evitare ogni sperpero del denaro ad essa destinato, escludendo quelle forme di aiuti che portano effetti vani, inutili, disastrosi.

28 settembre 1904 alla Giunta, e lo faceva rilevare come l'aumento della popolazione e delle esigenze sociali, abbiano più che raddoppiato in un corso relativamente breve di anni, anche il numero dei richiedenti e bisognosi di ricovero in quell'istituto; constatava poi, che mentre la carità cittadina si è con larghezza rivolta a favore di un erigendo ospizio per i cronici, le somme raccolte non vengono in alcun modo utilizzate per venire incontro a questi impellenti bisogni, ed intanto i cronici continuano ad invadere l'ospedale e la Casa di Ricovero. Attualmente la pia casa, impossibilitata più che mai ad aumentare le connesse sue cento presenze, si trova di fronte ad un centinaio circa di domande di ricovero, alle quali, per mancanza di reddito, non può dar corso, pur avendo locali capaci di un numero di ricoverati doppio dell'attuale, e possedendo mobilie e arredato che le permetterebbero di albergarne subito una ventina.

Nella sconsigliata e dolorosa congiuntura in cui si trovano i propositi a quell'istituto, essi fanno appello alla rappresentanza cittadina, onde essa veda se non sia il caso di provvedere almeno ad una parte dei tanti infelitti, che invano battono all'uscio del ricovero, sia erogando all'anno una parte delle rendite del Legato Tullio, come si fece un'altra volta, sia coi profitti del capitale pro-origendo Istituto orfanofilo. Il Consiglio amministrativo, in caso favorevole, farà del suo meglio per ridurre, a favore del Comune, la retta attuale, limitandone, per quanto è possibile, la tangente relativa alle spese generali.

Non v'ha dubbio che l'erogazione delle rendite Tullio a vantaggio dell'infanzia povera e dolorosa, rappresenta un'opera di previdenza sociale, che si impone innanzi ad ogni altra. Non si può però negare che la pietà verso la vecchiaia è un dovere d'umanità, e deve considerarsi essa parè un modo di prevenire l'accontentamento nella sua forma più triste, quando, per la naturale decadenza dell'età, vi si vedono oppressi uomini che forse hanno avuta una vita onesta e laboriosa. Un aiuto alla Casa di Ricovero, come quelli già proposti a favore della Società per l'infanzia verrebbe indirettamente a sollevare la Congregazione di Carità, e forse avrebbe ad una risoluzione semplice e pratica del problema dei cronici.

Per queste ragioni la Giunta propone, venendo parzialmente incontro alle richieste della Casa di Ricovero, di accordare in via provvisoria lire 4000 per non meno di 13 presenze, coll'obbligo a quell'istituto di rendere conto dell'uso fatto delle somme ad esso accordate.

Qui torna opportuno ripetere, che la Giunta non intende di dare un carattere definitivo a queste concessioni; anzi essa domanda di essere autorizzata negli anni avvenire a continuare i detti sussidi alla Società protettrice dell'infanzia ed alla Casa di Ricovero, solo in quanto essi corrispondano agli scopi per i quali vengono erogati.

Giovà ricordare che nella seduta del 21 dicembre 1902 la speciale commissione che aveva ricevuto il mandato di proporre l'erogazione dei fondi Tullio pel 1903 e che si pronunciava per una parte di questi fondi fossero erogati a favore dei fanciulli ciechi, sordo-muti e deficienti, ed una parte a favore della Casa di Ricovero, esprimeva inoltre il voto, che una notevole parte delle rendite Tullio fosse da rogarsi nella costruzione di « Case per i poveri » con esclusivo carattere di beneficenza.

La Giunta attuale, pur apprezzando al loro giusto valore i motivi, specialmente d'indole igienica, che indussero la Commissione a quella deliberazione, crede però che il problema abbia bisogno di più maturo studio, prima di trovare eventualmente attuazione.

Infatti, se tutti devono essere ammessi nel ritenere l'opportunità di incoraggiare con tutti i mezzi la costruzione di « case operaie » pare per lo meno discutibile quando si voglia dare alla beneficenza un carattere di prevenzione, l'opportunità della creazione di case per i poveri, che in certo modo avrebbero per effetto di consolidare l'esistenza di quei poveri che una carità benivola dovrebbe invece cercare di innalzare al grado di lavoratori onesti, capaci di bastare a sé stessi.

Anche la creazione di un quartiere per i poveri può sollevare obiezioni. Il contatto delle classi meno fortunate con quelle più agiate è un elemento non trascurabile di educazione sociale per queste e per quelle.

Colla riserva di studiare più profondamente l'argomento, la vostra Giunta intenderebbe di soprassedere su questa forma di beneficenza e di provvedere frattanto ad un graduale miglioramento delle condizioni delle case più deficienti sotto il punto di vista dell'igiene, cercando che vengano nei limiti del possibile risanate.

A questo scopo verranno con precedenza applicate le disposizioni degli art. 39 a 41 della legge 22 dicembre

1888 sulla tutela dell'igiene, e forse a quest'opera di risanamento potrà efficacemente contribuire una modesta parte delle rendite Tullio.

Anche la Congregazione di Carità aveva fatto domanda alla Giunta per essa, col fondi del Legato Tullio avesse voluto reintegrare nel bilancio di quella benemerita istituzione, il deficit che si va trascinando di anno in anno, ammontando costantemente, ciò che costituisce un inceppamento amministrativo. Parva però alla Giunta che non fosse conforme agli intendimenti che deve prefiggersi la donazione Tullio, il farla servire alla reintegrazione di somme già spese, e che a ciò fosse più opportuno e regolare provvedere colle risorse ordinarie del bilancio del Comune.

La Giunta spera che l'onorevole Congregazione, coperto il deficit, per effetto degli aiuti indiretti che vengono proposti nella relazione, possa nell'anno prossimo, commisurando severamente gli aiuti ai fondi disponibili, mantenere il pareggio.

**Le Conclusioni della Giunta**

E la Giunta così conchiude la relazione:

Pare a noi che spetti al Comune, il quale nell'azione protettrice dei deboli ha il dovere di puntale sorveglianza e di una suprema direzione, di promuovere questo coordinamento, che a nostro avviso potrebbe farsi senza invadenza di un'opera più nell'azione delle altre, senza imposizioni di alcun genere, rispettando l'autonomia di ciascun istituto, nel suo ambito d'azione.

Con tale unità d'intenzione si giungerebbe a raccogliere tutte le forze attive della beneficenza, a fare di tanto oporosità divisa un assieme di elementi coordinati ed affiatati, miranti, sia pure con mezzi e con metodi diversi, ad un comune intento. Questa unificazione, che è nei desideri di quanti si occupano della beneficenza, all'estero ha già trovato larga applicazione. Non v'ha dubbio che anche nella nostra Udine porterebbe effetti utilissimi, evitando ogni sperpero del prezioso e geloso reddito dei poveri.

La vostra Giunta non dispera di raggiungere il desiderato intento, ed aspira, se sarà da voi incoraggiata per questa via, appena organizzato il concorso accennato, a proporne nuove erogazioni a favore delle classi meno fortunate, avendo di mira di colmare e ventuali lacune e di ispirarsi ai più sani e moderni principi della pubblica assistenza.

**ORDINE DEL GIORNO**

Il Consiglio Comunale, nell'erogazione delle rendite del Legato Tullio, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del Benefico Testatore un'interpretazione ispirata ai moderni concetti della beneficenza, curando per quanto è possibile che tale erogazione assuma il carattere di prevenzione della miseria e dell'accontentamento, e porti un efficace contributo all'innalzamento delle classi meno fortunate, pur riaffermando il concetto espresso nel suo ordine del giorno votato nella seduta del 30 settembre 1904, « delibera »

1. Di concedere in via di esperimento alla Società protettrice dell'infanzia la somma di lire 2500 da devolversi in assegni di istruzione per sordo-muti, ciechi, deficienti e mutilati.

**Cose ospitaliere**

Ieri il Consiglio Ospitaliero ha approvato il Bilancio preventivo per l'esercizio 1905.

Il Bilancio stesso verrà subito trasmesso al Municipio perchè sia sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale, il quale avrà così modo di sanzionare le riforme adottate dall'Amministrazione Ospitaliera in merito alla pianta ed al servizio degli infermieri, come pare circa la delibera dell'Amministrazione stessa di anticipare, con effetto dall'1 gennaio venturo, l'aumento sessennale degli stipendi agli impiegati.

**Per i fatti di Innsbruck**

Offerte alla « Dante Alighieri »  
Offerte precedenti L. 553,25.  
Il prof. cav. Luigi Pizzio, direttore generale delle Scuole elementari, accompagnava le offerte delle Scuole suddette con le seguenti parole:  
« Avendo l'onor. sig. Sindaco consentito che si facesse una sottoscrizione a tasso limitato, tra gli alunni delle classi elementari superiori, come affermazione di coscienza nazionale e come protesta contro le persecuzioni di Innsbruck, mi pregio di inviare alla S. V. Ill.ma la somma di lire 34,15 raccolta tra gli scolari per offerte del tutto spontanee ».

Classe IV A Maschi a S. Dom. L.	2,95
> B idem	2,97
> C idem	1,85
> V A idem	2,75
> B idem	3,30
> C idem	2,21
> A Scuole Felice Cav.	2,35
> B idem	2,53
> C idem	2,27
IV A Fem. 86. Fel. Cav.	2,33
> B idem	2,74
> V idem	0,90
IV A Femm. alle Grazie	2,45
> B idem	1,30
> V idem	1,95
Totale L.	587,40

**Agli abbonati diligenti**

a quelli, cioè, che versano l'abbonamento entro il 31 dicembre

faremo, tenue segno di riconoscenza, un altro dono: il bel romanzo « Il pazzo », che tanto piacque anni sono al lettore del Friuli, e che oggi è raccolto in grazioso opuscolo.

**Le "pipine", friulane a Roma**

Roma, 26. — Bambini, bambini, accorrate! Questa esposizione è tutta dedicata a voi. Venite, aprite i vostri occhi, battete le vostre mani per la gioia, per la meraviglia! Bambole bionde, vere, castane, grandi piccole, nei più svariatissimi costumi, ce n'è per tutti i gusti; e quando avrete trovato, fra le tante, la pupa dei vostri sogni e sul vostro viso si leggerà intenso il desiderio di possederla, la vostra mamma, vedrete, farà il miracolo, metterà mano alla borsa e ve ne farà un bel dono!

La piccola Esposizione si tiene nei locali della Cooperativa Le Industrie femminili italiane in via Minghetti.

Questa Cooperativa sorta per cura di un Comitato di gentili signore, ha preso già uno sviluppo grandissimo. Esso mira a far risorgere una quantità di piccole industrie, come quella dei tappeti di seta a Perugia, del merletti a Burano, nei Friuli, a Cantù, in tutta la Riviera Ligure e cento altre, quasi del tutto dimenticate e prossime a spegnersi.

In molti piccoli centri, per suo mezzo, furono impiegate migliaia di operai, le quali facendo capo al sottoscritto, operano ormai in tutta Italia, « ottengono guadagni quasi inaspettati. E' dunque da augurarsi che questa istituzione vada sempre più progredendo per il bene di quella classe modesta di lavoratrici, finora tanto poco retribuite.

La regina Margherita ha visitato in questi giorni l'Esposizione ed ha acquistato una quantità di oggetti interessanti, fra cui una scena campestre, rappresentante la sfoglia del granoturco, bellissimo ed artistico lavoro inviato dal sottoscritto di Udine.

E' esposta pure un'altra scena del genere, rappresentante un cortile rustico con buoi, cavalli, oche, anitre, piccioni, ecc., riuscissimo lavoro della Scuola cooperativa di Braxad.

Una quantità infinita di bambole in costumi graziosissimi della Selva Nera, della Rumania, della Sardegna, del Friuli, ecc., coppie di sposi, giuocattoli, manne, cavalcate fantastiche, infine tutto quanto occorre per intagliare il pubblico misurato.

Ho conosciuto una signora, dai capelli già brizzolati, la quale mi confessava candidamente, che avrebbe giustamente ancora molto volentieri nella bambola, se non l'avesse trattenuta la paura del ridicolo.

Un'altra ne conobbi, la quale aveva conservata gelosamente la sua bambola col relativo corredo e non le spiaceva, di tanto in tanto, di aprire la scatola in cui era riposta, per rivederle le dolci sembianze.

Dunque io credo che le bambole siano qualche cosa di più che un giocattolo e finisco dandovi un consiglio: acquistate una bambola!

**I funerali della signora Eleonora Pagnani.** Con un quarto d'ora d'anticipazione, giunse alle 10.45 da Salsanico la salma della povera signora Eleonora Folini vedova Pagnani all'imbocco del Viale del Cimitero.

Il feretro era collocato sopra un carro di prima classe tirato da due cavalli bardati a nero.

Seguivano in varie carrozze chiuse gli affitti parenti.

Fiancheggiavano il corteo tutti i soci portanti torse.

Sul feretro stavano quattro magnifici corone di fiori freschi.

Numerosissimi i presenti, fra i quali non certo colta pretesa di nominarli tutti, notiamo: Il Comm. Morpurgo, G. B. Volpe, Gregorio Braida, Ing. Marcotti, Ing. Ca da Fontana, Sig. Micali, Arturo Bosetti, anche in rappresentanza del cav. Bardusco.

Anche un gruppo di signore, vestite a nero, seguivano la salma.

La salma venne portata direttamente nella sala crematoria e tosto introdotta nel forno.

Assistevano il dottor Marzuttini e l'assistente Plesani.

In quell'istante giunse il sindaco comm. Piccolini coll'assessore Pico, che causa l'anticipato arrivo della salma non poterono far parte del corteo.

Per lo stesso motivo, uscendo dal Cimitero, trovammo altre numerose persone che si recavano a quella volta e che dovettero ritornare indietro.

Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

**La Musica in Duomo.** Al soleajo Pontificale di sabato prossimo avremo l'occasione per orchestra di quattro salmi ed un Litanio del maestro Don Ubaldo Piacersani. Gli intelligenti ne dicono assai bene delle nuove composizioni del maestro Don Piacersani organista della Cattedrale.

**Il pranzo di Natale ai poveri**

Somma precedente L. 137,40.  
S. Giacomo. — Giunta Municipale L. 100, Cassa di Risparmio 100, Donzida com. Ardoj R. Prefetto 10, Zambelli dott. Taio 2, A. Angeli 6, Antonini avv. cav. Gio. Batta 2, di Prampero co. comm. Antonino 5, Morpurgo comm. Elio 5, Perusini dott. Costantino 10, Kechler dott. Roberto 5, Loryria co. Fabio 5, Orto Francesco 5, Ronchi comm. co. avv. G. Andros 5, Billa avv. G. Batta 2, Bardusco cav. Luigi 3, Giacomelli opam. Sante 5. — Totale Lire 400,40.

**Ringraziamento**

Il Comitato porge a nome dei beneficiati i più vivi ringraziamenti alla Spettabile G. Municipale, all'Onorevole Amministrazione della Cassa di Risparmio, ai Signori oblatori, così pure a coloro che fornirono i generi occorrenti praticando i prezzi più ridotti.

**Scuola Popolare Superiore**

Questa sera, alle ore 20,30, il prof. G. B. Torossi, parlerà sul tema: « Vita e costumi degli animali più conosciuti ».

Sommario: Caratteri generali dei pesci. — Vita e metamorfosi dell'anguilla.

**Due macchine ed s'incotrano.**

Ieri mattina alla stazione di Pontebba si urtarono con grande violenza due macchine in manovra; una austriaca ed una italiana.

La prima fu ridotta inservibile e la seconda subì notevoli avarie.

Il danno ascende a circa 80 mila lire. Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Dalla nostra stazione partirono il capo deposito e parecchi operai con attrezzi.

Ieri sera, malgrado un attivo lavoro, la linea non era ancora sgombra.

**Per laureas.** Nel R. Politecnico di Milano ha ottenuto in questi giorni la laurea d'Ingegnere Chimico-industriale il giovane Mario Danelli di Fagnana. Lo conobbi da ragazzo e potei ammirarne l'ingegno svegliato e la rara bontà d'animo — lo segui negli studi, compiacendomi dei successi che nelle ardue discipline scientifiche egli andava ottenendo e che sempre più innanzi lo traevano nella via del sapere.

Ora nella carriera scolastica egli nobilmente ha fornito il suo compito, all'altro ben più vasto che ora lo aspetta. Egli non potrà che continuare a dare tutte le forze del suo intelletto e del suo cuore. Di simili esempi non ci si può che rallegrare augurandoci che altri molti ne sorgano similmente d'intorno.

arr. E. Tassinari.  
**Il diploma di Direttore didattico.** Oggi alle nove si sono presentati davanti al Provveditore agli studi cav. Battistella gli aspiranti al diploma di Direttore didattico nelle Scuole, per sostenere l'esame scritto.

Sette sono i concorrenti: Lazzarini Alfredo, Udine — Colnasi Modesto, Gemona — Fattorelli Carlo, Pordenone — Paderelli Davide, Prata di Pordenone — Sprignolo Amalia, S. Vito Tagli. — Reginoli Pietro, Maniago — Croce Gio. Gerardo, Fasiario di Pordenone.

**Beneficenza.** L'Amministrazione del Tram a Cavalli verso la Congregazione di Carità lire 5, ricavate dalla vendita di oggetti trovati in una vettura.

**Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Compagnia "Citta di Napoli"**

Scarso pubblico ieri sera al Minerva. Infatti la serata freddissima e il vento impetuoso, non invitavano certo ad uscire dalle case.

Questa sera avremo uno spettacolo attraente: « S. Lucia. A Basso porto » scena napoletana dal vero di Goffredo Cognigni, dovunque rappresentata con successo.

**SPIGOLANDO**

**La Tramvia in Carnia**

Dal Touring Club spigoliamo: Dalla tipografia G. B. Ciani di Tolmezzo viene pubblicato un opuscolo contenente gli « Atti relativi alla domanda di concessione del Comune di Tolmezzo, per una tramvia elettrica in Carnia ».

Tale progetto sorse perchè pare che difficoltà insuperabili si oppongano alla costruzione di una ferrovia ordinaria, della quale si parla da tanti anni. La linea tramviaria (a scartamento ridotto di un metro) correbbe quasi completamente lungo la strada nazionale carniata, ed avrebbe una lunghezza (dai Piani di Portie all'abitato di Tolmezzo) di km. 18,878. La spesa è prevista in lire 730000.

**Un portafoglio... trovato.**

E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio gratis, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al Friuli nel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il Friuli offre a ciascun abbonato.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il « Friuli » no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

**Interessi e Cronache provinciali**

**Una vivissima preghiera**  
ai nostri cortesi abbonati che vogliono sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Accompagniamo pure d'insieme chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

**S. Daniele, 27 (gibi) — I funerali civili al cav. avv. Cleoni.** — Stamane alle sette e mezza seguirono i funerali civili del compianto dott. avv. cav. Alfonso nob. Cleoni. Nè vi erano rappresentanze non vi erano pompe ma il numero dei cortesi che seguiva il feretro dimostrò quanto fosse amato dalla cittadinanza intesa il benemerito cav. Cleoni. Sulla bara erano deposte quattro bellissime girlande, « Maria ad Alfonso » La sorella « Ad Alfonso » Le figlie » ed una del dott. Angelo Cleoni.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

**Onoranze funebri.** — Somme raccolte a beneficio dell'erigendo Giardino infantile in morte del compianto avv. avv. Alfonso nob. Ceqali.

Peresini Francesco di Francesco lire 0,50; Pallaroli dott. Ciro 2; Ceconi dott. Angelo 10; Vittorio Querrieri 1; Ognolli Adelchi 5; Vidoni dott. Giacomo 5, co.; Rognoli comm. avv. Giovanni 5, cav. Domenico Menghini 5; Eredi Caterina Fabria Marzonia 15; Pallaroli Pietro 2, famiglia nob. Pallaroli di Caporaiocco 30. — Totale L. 80,50

Le obolazioni si ricevevano presso il sig. Rodolfo Biasutti, in S. Daniele Friuli.

**Consiglio Comunale.** — Ieri alle due si riunì il consiglio comunale. Il Sindaco F. Piusi commemorò il cav. Cleoni che fu per molti anni Sindaco del paese. Il cons. Corradini a nome della minoranza si associa alla commemorazione facendo che il cav. Cleoni libero pensatore seppe rinnegare il dogma. Avendo l'istituto espresso il desiderio che i funerali fossero modesti, il Consiglio volle ripetere questa volontà.

**Dividato, 27 — Nuovo sopralluogo.** — Oggi, in seguito a gravi liti sugli autori della soffocata Bledig Luigia di Gleggi il Tribunale si è recato sopra luogo, e questa volta non per niente, almeno così si dice. Però alle 20 non si sapeva nulla di positivo.

**La Scuola merletti.** — Domani le allieve della Scuola Merletti, si receranno in corpo a Brazzano per fare un omaggio alla contessa Cora, fondatrice di questa fiorente scuola di Merletti.

**Martignacco, 28 — Quasi alla macchina del Tram.** — La macchina del treno di questa mattina proveniente da S. Daniele presso la fermata a Cresetto ebbe un grave guasto, tanto che quella proveniente da Udine dovette rimorchiarla, ed tutte le vetture fino allo scambio di Torreano.

**Gravissimo fatto.** — Lunedi verso le undici, una donna sui 50 anni da Martignacco recavasi a piedi a Vianadone, per visitare una figlia. Attraversando i prati presso Blesano, fu aggredita da uno sconosciuto, il quale la violentò, fuggendo poi in direzione di S. Marco.

**Pordenone, 27 — Spettacoli.** — Domenica sera oltre la solita rappresentazione al Cozzani s'ebbe spettacolo al circo equestro.

Ieri sera al Sociale i nostri dilettanti rappresentarono « Amore in parrucca » del Gallina.

Assisteva molto pubblico. L'esecuzione fu buona. Molti applausi ai volenterosi concittadini.

**FATEVI ELETTORI.** — Piangere, dopo, quando si è stati vinti, è atto di ipocrisia. — Chi può deve approfittare ad essere milite nel giorno delle battaglie quando gli avversari, le colonne dell'ordine, scendono in campo con mezzi onesti e disonesti a comparare, coi soldi del pubblico, la coscienza incoscienti.

L'ellettore ha doppia influenza. Non solo dà il suo voto al candidato del onore, ma controlla, in vigilia, che la corruzione non ottenga l'effetto sperato. E poi niente gioia più dell'esempio, e quindi allorché gli elettori vedano il loro compagno di fatica votare per il deputato fuori delle anghie governative e quarantochi, trovano un ostacolo maggiore a lasciarli vincere dalle parolose e parolaccio dei corruttori.

Gli avversari hanno i loro galoppi che girano per le parrocchie col notaio a fare elettori. Noi non abbiamo i danari del governo e dei ricchi, noi dobbiamo affidarci alla nostra buona volontà e alla diligenza degli uomini della democrazia.

Tutti i partiti lavorano un po' per l'avversario. Questo però non deve impedire agli amici dormienti di continuare nel sonno.

Cronaca giudiziaria TRIBUNALE DI UDINE PROCESSO DI STAMPA

(seguito udienza antimeridiana d'ieri)

Interrogatorio Buzzi

Buzzi continua dicendo che venne poi chiamato avanti il Conciliatore il folo Dell' Zotti per riaprire del danno arrecato, mentre parecchi avevano lavati dei fiori e che intese dire che a volere la citazione contro il Dell' Zotti fu il sacerdote Da Pozzo...

L'avv. Girardini osserva che tali domande non possono esser fatte: avviene un breve scambio di parole tra gli avvocati e il Presidente rivolge la domanda all'imputato chiedendo se intende rispondere ed egli dichiara di no.

L'avv. Bertacchi dimette una lettera scritta dal Buzzi lo scorso maggio mentre si trovava all'estero e diretta al di lui zio, Antonio De Cilla. L'imputato riconosce la lettera per sua.

Il cancelliere dà lettura dall'articolo incriminato. De Pozzo don Antonio fu Antonio d'anni 31, Curato di Treppo Carnico. Ricevette dal portatore una copia del "Friuli" e lesse l'articolo. Ricordando falso tutto l'esposto, disse al portatore che se l'autore dell'articolo non avesse firmata una dichiarazione avrebbe sporta querela.

Non entrò nella querela per le feste dell'Addolorata e neppure nella citazione fatta al Dell' Zotti. Il giorno dell'udienza, invitato, andò in Municipio e assistette all'udienza senza nemmeno parlare.

Visti che non avevano potuto obbligarsi, diede consiglio per la pacificazione. Non pronunciò le parole che stanno scritte nell'articolo. Era in buone relazioni con la famiglia Cristofoli.

Una volta per invito del sig. Cristofoli si era intromesso per comporre un dissidio sorto tra padre e figlio. Dopo di tal fatto cominciarono le discordie. La sua economia era di notte fatta segno a bevasio e gli venne riferito che i disturbi provenivano da parte dei Cristofoli. Parlò in proposito al maestro Cristofoli Antonio.

Udienza pomeridiana. Spazio pubblico assiste all'udienza. Appena entrato il Tribunale, s'incamminano a sentire.

Testimoni. Morocutti Osvaldo giudice conciliatore di Treppo Carnico, depono che all'udienza del 4 febbraio, a. doveva trattarsi la citazione di Plazotta Osvaldo contro Dell' Zotti Giovanni per pagamento di lire 15 per alcuni fiori asportati degli archi trionfali stati eretti in occasione della festa dell'Addolorata.

Dice che egli cercò di combinare le parti e non sapendovi riuscito sospese l'udienza. Un accomodamento? Ad domanda delle parti l'udienza viene sospesa per trattare un accomodamento.

Dopo cinque minuti rientrano in sala gli avvocati delle parti ad esposto fallite le pratiche il processo continua. Avv. Girardini: Mi riserva di dichiarare le cause per le quali non si addivenne all'accomodamento, e cioè, quali sono le esigenze del prete Da Pozzo.

Avv. Bertacchi: Le può dire anche subito questo caso. Avv. Girardini: Il prete Da Pozzo esige una ritrattazione da parte del Buzzi che è inaccettabile. Avv. Bertacchi: Il sig. Da Pozzo esige il pagamento dei danni e delle spese.

Morocutti continua dicendo che all'udienza del 4 febbraio si trovava presente anche il Curato, che egli vedendolo ebbe l'impressione che tale presenza potesse avere relazione con l'affare e ciò anche perché mai era stato prima in udienza. Che durante l'udienza il Curato non parlò mai.

Avv. Bertacchi: In che rapporti si trova il curato colla famiglia Cristofoli? Teste: Non buoni e questo per averlo l'avevo detto.

Avv. Girardini: E il teste: in quali rapporti col Curato? Teste: Abbastanza buoni. Morassi Benigno fu Daodato d'anni 33, segretario comunale di Treppo Carnico. All'udienza 4 febbraio del conciliatore Plazotta Osvaldo aveva citato Dell' Zotti Giovanni per pagamento di lire 15 per fiori asportati da uno degli archi stati innalzati per la festa dell'Addolorata. Che il conciliatore cercò l'accomodamento senza però riuscirci.

Il curato, presentandosi all'udienza ma non sa che si sia intromesso nella questione. Graighero Giuseppe fu Luigi, curatore comunale di Treppo Carnico. Presenta-

ziava all'udienza del 4 febbraio del giudice conciliatore. Vi era molta gente ed anche il curato, non intese a pronunciare le parole che sono scritte nell'articolo pubblicato dal "Friuli".

De Cilla Giacomo fu Carlo d'anni 35 fabbro meccanico. Sa della causa fra Plazotta Osvaldo e Dell' Zotti Giovanni per l'affare dei fiori. Si intromise per la combinazione fra le parti e persuase Dell' Zotti a pagare 10 lire che furono da lui versate e che così tutto era combinato.

Cristofoli Giacomina di Antonio, di anni 31, da Treppo Carnico. Depono che il conciliatore dopo l'udienza, entrato nel suo esercizio, senza essere richiesto disse che egli aveva persuaso Dell' Zotti a pagare 5 lire ma che il curato disse o 15 lire o niente.

A questa dichiarazione erano presenti il di lei fratello Cristofoli e la di lei madre Bonano Lucia. De Gloria Elena di Andrea d'anni 22, nata Paultra e residente a Paluzza non sa che la famiglia Cristofoli sia in poco buoni rapporti col curato. Vide la signorina Cristofoli Clotilde a gettare sassi contro le finestre del curato e suonare il campanello. Essendo essa stata al servizio della famiglia Cristofoli fu anche lei insieme con le padroncine quando andarono a gettare sassi e che ciò facevano per divertimento.

De Cilla Margherita da Treppo Carnico. Vide la Cristofoli Clotilde a gettare sabbia contro le finestre della casa del curato. Moro Gio Batta fu Gio Batta, da Treppo Carnico muratore. Fu lui ad invitare il curato alla udienza del Conciliatore per assistere ad una causa tra Plazotta Osvaldo e Dell' Zotti Giovanni, per una zampa di malala. Non intese il curato parlare in sala.

Andò via prima del curato. Englaro Giuseppe di Carlo da Treppo Carnico, pittore. Non depono su circostanze importanti per quanto la tiri in lungo. Plazotta Giacomina di Osvaldo d'anni 28, da Treppo Carnico, scalpellina. Si trovava presente all'udienza del Conciliatore, ma ben poco dice.

Plazotta Osvaldo di Pietro da Treppo Carnico. E' quello che fece la citazione a Dell' Zotti. Il curato non l'istigò a far la citazione, anzi cercava di accomodare la cosa. Fu lui che non volle accondiscendere.

A domanda delle parti risponde che gli aveva fabbricati i fiori e che la spesa era stata sostenuta dai parenti. Che il Dell' Zotti invece non volle contribuire con somma alcuna. Dice che giorni dopo col Dell' Zotti la faccenda fu combinata col versamento di lire 10 da parte di questi.

De Cilla Candido di Gio Batta, boschiere di Treppo Carnico. Si trovava all'udienza del Conciliatore. Era poco lungi dal curato. Non intese il curato parlare. Englaro Paolo di Carlo muratore da Treppo Carnico. Nella depono. Pazzulimont Agostino, fu Giovanni, canonico, da Udine. Ricevette una copia del "Friuli" contenente l'articolo incriminato; non sa da chi spedita. Ne ebbe impressione brutta.

Moro Luigi di Osvaldo, da Treppo Carnico, muratore. Intese il curato dire al Plazotta Osvaldo riguardo ai fiori asportati da Dell' Zotti: lascia stare che lo faremo chiamare in Municipio. Interpellato il Plazotta, nega che il curato abbia pronunciato quella frase.

Teste. Allora siete bugiardi. Il sac. Da Pozzo escluse di aver pronunciato quella frase. Ortis Amadio di Giacomo, pittore, da Treppo Carnico. Intese dal Moro dire che Dell' Zotti aveva presi i fiori e che volevano farlo chiamare in Municipio.

Avv. Cosattini: Il Dell' Zotti ha affittato una stanza al Circolo socialista? Teste: Sì, anni addietro e per questo non è tanto ben visto dai clericali. De Cilla Giuseppe fu Giacomo, trentatino da Treppo Carnico. Seppe da Englaro Paolo che Plazotta Osvaldo voleva fare la citazione a Dell' Zotti Giovanni per i fiori.

Parlando due giorni dopo con Plazotta seppe da questi che anche il curato lo aveva consigliato a fare la citazione a Dell' Zotti e che perciò aveva consigliato l'accomodamento amichevole, ma che avendola fatta non voleva più ritirarla.

Sorimanilla Giacomo di Daniele da Treppo Carnico, arrotino. Trovandosi all'Albergo Cristofoli intese Moro Luigi fu Candido parlare della citazione che Plazotta Osvaldo aveva da fare, a Dell' Zotti Giovanni, dietro consiglio del curato.

Prodorutti Giovanni Treppo Carnico muratore. Intese parlare della citazione che Plazotta doveva fare a Dell' Zotti. L'11 febbraio si recò in Municipio quando la udienza stava per finire.

Vide il curato parlare col conciliatore dopo l'udienza e intese dire che Plazotta doveva dire che Dell' Zotti aveva spogliato l'albero. Il curato escluse di aver detto ciò.

Parlando col conciliatore disse che Plazotta Osvaldo, era stato matto a chiedere 15 lire di quei fiori che tutto al più potevano valere 2 o 4 lire. Cristofoli Lorenzo di Antonio, negoziante da Treppo Carnico intese dire da Moro Luigi fu Candido che fu il curato a spingere il Plazotta Osvaldo a fare la citazione, e che gli avrebbe dati lui i 60 centesimi.

Il giorno dell'udienza e dopo finita questa, il Conciliatore, entrò nel suo albergo gli disse che egli avrebbe combinata la cosa: con 5 lire ma che il curato non volle ciò.

E' richiamato De Cilla Giuseppe il quale asserisce di aver inteso dire sulla piazza da certo Morocutti Pietro che il curato aveva detto che gli autori dello scritto avrebbero preso da uno a tre anni di carcere e 500 a più lire di multa.

Morocutti Osvaldo, è richiamato, e messo a confronto con Cristofoli Lorenzo e la sorella Giacomina circa a quanto ebbe a dire loro dopo la udienza, che cioè, egli aveva cercato di combinare con 5 lire ma che il curato voleva 15 ad ogni costo.

Il Morocutti sostiene di aver detto che fu il Plazotta a dire ciò i fratelli Cristofoli sostengono invece che nominò il curato che forse si sarà sbagliato nel dire, ma che nominò il curato. Morocutti. Non mi ricordo.

Bidoli Giovanni fu Giacomo, da Treppo Carnico, bramenitano. Parlando con Plazotta Osvaldo seppe da lui che la citazione a Dell' Zotti l'aveva fatta per ordine del curato.

Richiamato il Plazotta, e richiesto se si vada la circostanza asserita dal Bidoli, risponde di non ricordarsi. Plazotta Andrea fu Nicolò da Treppo Carnico. Intese dire che Plazotta Osvaldo fece la citazione al Dell' Zotti per ordine del curato.

Bronzani Luigi di Andrea d'anni 32 da Treppo Carnico, capo mastro muratore. Dopo l'udienza del 4 febbraio, trovandosi sulla piazza a parlare con altri di quanto era accaduto, si avvicinò il curato e disse che Plazotta Osvaldo aveva fatto bene a fare la citazione perché il Dell' Zotti non doveva rubare i fiori e che sarebbero andati anche a Tolmezzo.

Udienza 28. L'udienza è aperta alle ore 10. L'avv. Ciotoli domanda la lettura dell'interrogatorio della teste Bonano Lucia non intervenuta perché ammalata. Dice che ebbe notizia della querela sporta dal curato a Buzzi. Che la causa era stata una corrispondenza spedita dal Buzzi al "Friuli" e da quel giornale pubblicata.

Che avendo Plazotta Osvaldo fatta una citazione a Dell' Zotti Giovanni per aver asportati dei fiori da uno degli archi trionfali stati eretti per la festa della Addolorata: dopo la udienza il conciliatore Morocutti Osvaldo ebbe la dire nel suo esercizio d'osteria che egli avrebbe procurato l'accomodamento verso il pagamento di lire 5 da parte del Dell' Zotti, ma che il curato non volle.

La Parte Civile. L'avv. Bertacchi comincia col dire che nell'articolo scritto dal Buzzi e pubblicato dal "Friuli" si riscontrano gli estremi concreti e positivi del delitto di diffamazione a danno del sac. Da Pozzo.

Tutte poi le frasi contenute nell'articolo sono ingiuriose a carico del sac. Da Pozzo. Che nel Buzzi vi fosse l'intenzione di diffamare e ingiuriare il sac. Da Pozzo risulta chiaro, e spedisce dalla lettera scritta da esso imputato a suo zio Antonio De Cilla, nella quale dice che ha chi lo aiuterà anche finanziariamente nel processo.

Dice che il Bozzi è un povero diavolo come lo ha ben compreso il Tribunale e come ben lo ha compreso il prof. Mercatali e che egli non si è che prestato ai desideri di altri per quanto era qui venuto con tanti paroloni a perorare la sua causa.

E' chiaro dice, che fu spinto per rancore personale contro il sac. Da Pozzo a dice, che questo basta a provare l'intenzionalità. Il Buzzi dice, non ha raggiunta né la prova obiettiva, né quella soggettiva voluta dalla legge, ma solo chiara risulta l'ostilità contro il sac. Da Pozzo.

(Continua).

Una cometa che ritorna. Dopo tre anni e mezzo circa è tornata a noi la cometa di Encke, scoperta nel 1786 da Mehin o studata nella prima metà del secolo scorso da colui che doveva legare ad essa indissolubilmente il suo nome, l'astronomo amburghese Giovanni Francesco Encke direttore dell'Osservatorio di Berlino.

Chi desiderasse osservarla non ha che da puntare in una notte serena un cannocchiale anche di debole portata alla piaga del cielo vicina ad Altair di Aquila non lungi dall'equatore celeste, a gradi 18 circa di ascensione retta.

Fino a segnalare all'attenzione del pubblico questo nuovo ritorno della candida dama celeste, che è ormai il 36, fu l'Osservatorio di Königstuhl in Germania, dove fu scoperta nella notte dell'11 settembre scorso.

Da quel giorno sino quasi ad oggi è venuta sempre più accostandosi alla terra; e presentemente si calcola che sia distante da noi appena 57 milioni di chilometri; alle enormi distanze stellari.

La cometa di Encke non è una delle maggiori e più belle comete, ma una delle più vicine, anzi la più vicina al sole a noi. Mentre le altre comete amano per lunghi anni e per secoli di vagare scapigliate avventurieri, nelle lontananze inesplorate dello spazio con le loro elissi allungatissime, la cometa di Encke descrive intorno al sole, che occupa uno dei fuochi, una ellissi relativamente breve, e percorre la quale non impiega che 1208 giorni circa.

Ed ha anche un'altra proprietà singolarissima; quella cioè di presentarsi a noi ogni volta più presto, ossia di percorrere ogni volta con maggiore sollecitudine l'ellissi che descrive attorno al sole. Fu calcolato che dal 1825 al 1852 essa abbia abbreviato il tempo del suo percorso di un giorno intero. Quale la causa di questo singolare fenomeno? Encke e Humboldt credettero di poter attribuire il fatto alla resistenza opposta dall'etere disseminato negli spazi stellari. Ma la spiegazione non garba agli astronomi d'oggi, tra cui l'illustre Celoria, e a ragione. Perché infatti l'etere avrebbe virtù di trattenere nella sua corsa vertiginosa la cometa di Encke e non gli altri corpi celesti? La causa perturbatrice deve quindi ricercarsi altrove.

Agli astronomi di professione noi abbandoniamo volentieri il problema, paghi di aver richiamato su di esso l'attenzione degli studiosi.

Calcoscopio. L'onomastico - Oggi 28 dicembre. In Bethlehem i Santi Innocenti uccisi per ordine di Erode. Efemeridi storiche. 28 dicembre 1550. - Beltramo Sacchia che ordì e portò a compimento la impresa di Marano, muore per veleno, a Nisla - isoletta della Curzolari.

Calcoscopio. L'onomastico - Oggi 28 dicembre. In Bethlehem i Santi Innocenti uccisi per ordine di Erode. Efemeridi storiche. 28 dicembre 1550. - Beltramo Sacchia che ordì e portò a compimento la impresa di Marano, muore per veleno, a Nisla - isoletta della Curzolari.

E' MERGATALI dir. propr. respons. Udine 1904 - Tip. Marco Bardasco.

L'OSTERIA ALLA VECCHIA GHIACCIAIA sita sulla piazza dell'Ospitale

al 15 in questi giorni fornita di eccellentissimo Vino Mostrano di MONTALCONE, delle rinomate cantine dei sigg. Ferraglio e Bernardini.

Questa osteria gode meritata fama di essere sempre fornita di ottimi vini nostrani, epperò gli amatori ed intenditori dei nostri vini troveranno in essa genere di loro soddisfazione.

AVVISO. La signora Elisa Broilli, levatrice, avverte le sue Clienti di aver trasferito il proprio domicilio in Via Pascoffe N. 31.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposolfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3. Ferro China Salsbarbaro sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 1.

Questi preparati vennero premiati con MENAGLIA d'oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

GOZZO. Premiato liquor antistrasmo Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO.

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Taroneo (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Società Pompe Funebri HOÇKE-BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio; per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

TARIFFA. I. Classe. Carrozza con cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80.

II. Classe. Carrozza, 6 valetti e bara completa L. 50.

III. Classe. Carrozza, 4 valetti e bara completa L. 30.

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi).

Il trionfo di un principio importante dichiarazione di un chirurgo dentista di Milano Le Pillole Pink ed il sangue.

E' un principio inattaccabile quello secondo il quale, per combattere le molteplici manifestazioni dell'anemia, bisogna colpire la radice del male, al sangue, rinnovandolo. E' una difficoltà questa che la cura delle Pillole Pink vince in modo sicuro. Un esempio dell'esattezza rigorosa di questo principio sta nella notevole guarigione di cui parla il signor Dottor A. C. Clement, chirurgo-dentista Via S. Maria Fulcorina, 6 Milano. Questi scrive infatti così:



Dott. A. C. CLEMENT. «In un caso di anemia e conseguente nevralgia avvenuta in un mio congiunto, debbo fare la seguente dichiarazione: Già da alcuni anni la persona colpita, (di cui ometto il nome), presentava dei fenomeni che erano un punto interrogativo per i medici, i quali ne dovevano stabilire la diagnosi. Fenomeni: vertigini, flutti di sangue al capo, palpitazione di cuore, difficile respirazione, ed a periodi, prostrazione di generale. Si trattava probabilmente di persona sanguigna, ma poteva anche trattarsi di anemia in pieno sviluppo. Dopo la visita di valenti medici specialisti, dovetti convincermi che era un vero caso di anemia, e relativi fenomeni nevralgici, che poi col tempo si aggravarono con altre forme più gravi e caratteristiche: digestione irregolare e dolorosa, dolanza al braccio destro e gonfiata alle mani, debolezza generale, sudori freddi, malinconia, piante inguastiate».

Dopo parecchie ed alterate cure interne a base di ricostituenti, e susseguenti iniezioni di ferro assimilate a fosfato, nonché calmanti di ogni specie, senza risultato alcuno, tentai fargli intraprendere la cura delle Pillole Pink, benché avessi amesso ogni speranza di poter ottenere un vero e positivo miglioramento per il mio congiunto. E qui, ora, tengo a dichiarare con la più viva riconoscenza, ed a profitto di coloro che possono trovarsi nelle condizioni succennate, che dopo breve cura fatta colle Pillole Pink, attendendosi alla facile prescrizione indicata, il mio congiunto cominciò a sentirsi sollevato, vedendo sparire progressivamente i fenomeni più importanti, e così via, di seguito, sino a completa guarigione; tanto che ora ha ripreso le sue consuete occupazioni, non curandosi, come ad un tempo, di attenersi ad un regime di vita quasi esagerato, per tema di nuove crisi, che taluno volte possono condurre al suicidio, come se ne danno frequenti casi. Ed è altresì per la riconoscenza che devo all'inventore delle Pillole Pink, che non tralascio, se si presenta l'occasione in casi consimili, di suggerire alle persone che ricorrono alla fiducia della mia professione di odontoiatra, una tal sorprendente cura, la quale non è punto suggestiva, come taluni possono qualificarla, ma bensì, reale e positiva, e sono in grado di fornire la prova, citando altri casi e circostanze.

In fede A. C. CLEMENT. Da questo notevole attestato si vede come parecchie cure furono provate e come esse fallirono pietosamente, mentre appena il malato ricorse alla cura delle Pillole Pink provò un evidente e continuo miglioramento. La conclusione che se ne può dedurre è questa, che le Pillole Pink sono in realtà la sola cura delle malattie provenienti dalla povertà del sangue. Ciò del resto, non fa il minimo dubbio per le persone competenti. Le Pillole Pink guariscono dunque in modo sicuro l'anemia, la clorosi, i reumatismi, la debolezza generale, i mali di stomaco. Il sangue essendo il nutrimento dei nervi, esse sono pure indicate per combattere tutte le manifestazioni della debolezza del sistema nervoso, emicrania, nevralgia, nevritide, nevralgia, Danza di San-Vito.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le buone farmacie e al deposito A. Meranda S. Giacomo, 6, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visite dalle 13 alle 14 - Maratonova, 4.

Giovane parrucchiere - barb. ers d'anni 22 cerca occupazione. Rivolgersi al nostro giornale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

## CHININA MIGONE



**Proprietà della CHININA-MIGONE.**

**ATTESTATI**

Soci. MIGONE & C. - Milano -

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e sano rigeneratore del sistema circolatorio. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente superiore ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'infirmità e la consecrazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchiari ne dovessero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO YASARI,  
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Friulano, Napoli

Contiene dell'effluvio ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, la signora che lo richiese a questo mio, mio, mio, mio, per avere altre bottiglie da L. e dalla medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FABRIZIO DI MUZZI,  
Frosinone (Cappadocia).

Si vende nelle profumerie che loedera ed al petrolo da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbiere. Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 10. MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e profumi per la Toilette e di Chicagogliera per Farmacisti, Droghieri, Chimicaglieri, Profumieri, Parucchiari, Saponi, Saponi.

### Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

## Vernice istantanea

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

## VERO ESTRATTO DI CARNE

# LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

## LA CREMA DI ANGIO

## IL LIQUORE GALLIANO

## L'AMARO SALUS

ARTURO ACCARINI LIVORNO

### AMBULATORIO della Società Protett. de' Infanti

(Via della Prefettura n. 14)  
aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì  
occorrenze i festivi.

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
dalle ore 11 alle 12  
Specialista dott. Antonio Gambarotto  
solo il mercoledì.

**MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO**  
dalle ore 13 alle 14  
Specialista dott. Oscar Luzzatto.

**MALATTIE DEI RAMPANTI IN GENERALE**  
dalle ore 14 alle 15  
Specialista prof. Guido Berghini.

**MALATTIE DELLA PELLE**  
dalle ore 15 alle 16  
Specialista dott. Giuseppe Murero.

## L'ubbrichezza non esiste più



Un pacchetto di questo meraviglioso Coza sarà mandato gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta.

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l'effetto meraviglioso di far provare digiuno per l'accol.

Essa opera così silenziosamente e così sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha fatto dei cittadini vigorosi e dei bravi uomini d'affari. Essa ha condotto più di un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinché tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 314)  
71, HIGH HOLBORN, LONDRA (Inghilterra)

All'Ufficio Annuazi del Friuli si vende:

- Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
- Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
- Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
- Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
- Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
- Cerone americano a lire 4 al pezzo.
- Ford-tripe centesimi 50 al pacco.
- Anticantile A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

### PROVATE IL

## SAPONE AMIDO BANFI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisse 3 pacci grandi franco in tutta Italia.

## OLI SASSO



OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

P. Sasso e Figli, Oneglia.

### Se volete guarire RADICALMENTE

la Sifilide, le Malattie Veneree e delle pelle, gli stragimenti uretrali senza conseguenza, obliata l'istruzione al Fratello Gabriele privato del Dottor ORBANE TENGA, Milano, Viale S. Sene, 4 p. 1. (Bogroviana) - Consulto per lettera-posta pagata. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

## La Ricciolina



La Ricciolina è un ricicciatore insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne scio in commercio. - L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli, perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli abbonati ricicciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEA - S. Salvatore 4826 - Venezia

Deposito presso il giornale "IL FRIULI" e presso il parucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

## PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

## Dirigete le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA